

VERSO IL VOTO

«Salvare la qualità delle professioni»

due tavole rotonde, confronto tra i rappresentanti di Ordini e Collegi e i candidati Parlamento e alla Regione. I nodi: burocrazia opprimente e fallite liberalizzazioni

■ All'amministrazione pubblica offrono un'azione sussidiaria, alla politica chiedono ascolto. Sono 2.300.000 i professionisti in Italia rappresentati in 110 sedi nella loro «Giornata» che ieri a Brescia ha animato il salone della Camera di commercio per un incontro con i candidati alle elezioni, in collegamento con la manifestazione nazionale di Roma.

«Il Paese è malato, la burocrazia è un cancro. L'Italia ha una spesa pubblica non più sostenibile, la revisione deve iniziare dai costi della politica. Il mondo delle professioni è una delle poche cose che nel nostro Paese funzionano», ha sottolineato in apertura il presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti e Revisori contabili Antonio Passantino, nel suo ruolo di coordinatore del Comitato unitario professioni bresciane, elencando gli attacchi subiti ad opera dei diversi governi che si sono succeduti: dalle liberalizzazioni allo «stravolgimento del praticantato», dalla previsione di soci di capitale nelle società professionali alla legittimazione delle professioni prive di albo.

Le due tavole rotonde, coordinate da Gianni Bonfadini del nostro giornale, hanno messo a tema la crisi del Paese e il possibile ruolo dei professionisti, che il premier Monti in video collegamento ha indicato come potenziali «attori di crescita e cambiamento».

Parlamentare uscente e ricandidato alla Camera per il Pdl, Stefano Saglia ha prospettato una riforma con visione complessiva, nel recepimento delle direttive europee, con l'impegno a garantire libertà di scelta e possibilità di valutare la qualità dei servizi.

Gregorio Gitti (Lista Monti) si è soffermato sul ruolo di sussidiarietà dei professionisti e sull'importanza delle misure deflazionistiche del contenziioso. Alla politica suggerisce più ascolto del mondo delle professioni, che



Tavole rotonde

■ La platea della Camera di commercio che ha visto gli incontri con i candidati al Parlamento e alla Regione da parte dei rappresentanti di Ordini e Collegi. A destra, Antonio Passantino



non è risparmiato oggi dalla «moria di lavoro», Massimo Mucchetti, in corsa col Pd al Senato, auspicando stabilità politica e normativa. Sollecitazioni sono arrivate dai presidenti degli Ordini: per un Piano nazionale di sicurezza del territorio, nell'intervento dell'ingegner Marco Belardi; per la definizione di standard di qualità, secondo la proposta di Ottavio Di Stefano, per i Medici Chirurghi e Odontoiatri; per valorizzare con l'ascolto il possibile apporto dei professionisti, chiede Alberto Pelizzari per i Consulenti del lavoro. I temi del dialogo, della tutela dei cittadini, della burocrazia e del ruolo della scuola hanno trovato richiami nelle parole dei presidenti del Consiglio Notarile (Mario Mistretta), dell'Ipasvi (Stefano Bazzana) e del Collegio Geometri, Giovanni Platto.

Dare certezza dei tempi burocrati,

semplificare le norme, favorire l'attività professionale in rete: queste le proposte del candidato alla Regione per il Pdl Mauro Parolini. Serve una politica forte, capace di compiere anche scelte impopolari per la riduzione della spesa pubblica, secondo Chiara Moroni candidata alla Camera con Futuro e libertà.

Missioni all'estero, grandi opere, contributi ai partiti e all'editoria sono i campi di possibili tagli indicati da Vito Crimi in lista per il Senato nel Movimento 5 Stelle.

Il problema «endemico» della corruzione è stato evidenziato dal candidato Pd alla Camera Alfredo Bazoli, per il quale serve una maggior efficienza della burocrazia. Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti Francesco Rastrelli ha auspicato una politica di riconoscimento del servizio come parte integrante della sanità pubblica.

Elisabetta Nicoli